



**ARZIGNANO.** La fondatrice del doposcuola per bimbi stranieri lascia la presidenza dopo 20 anni

# L'abbraccio di Silvana ai bambini del mondo

Al Karibuni fin dagli anni Novanta sono cresciuti i figli degli immigrati Mastrotto: «Molti di loro mi sono rimasti nel cuore. Li ho aiutati tutti»

Samuel, di origini ghanesi, si è laureato in management a Dublino. Evelyn studia farmacia a Milano. Ida, arrivata dalla Costa D'Avorio, ora ha una laurea in lingue. Sono alcuni dei tanti ragazzi stranieri cresciuti nel doposcuola dell'Associazione Karibuni di Arzignano, costituita nel 1998 da Silvana Mastrotto, che ne è stata la presidente per 20 anni. Un progetto nato a metà anni Novanta in risposta ad un appello di don Giacomo Bravo, allora arciprete del Duomo, che cercava volontari disponibili ad aiutare i primi bambini stranieri, figli degli immigrati che arrivavano in città per lavorare.

«Era il 1996 - ricorda Silvana Mastrotto - ho chiamato subito don Giacomo: perché non avviamo un doposcuola? Pago io l'insegnante. E la disponibilità è stata immediata» La parrocchia ha reso disponibili gli spazi gratuitamente. E nel 1998 è nata l'Associazione Karibuni, benvenuto in swahili, nome suggerito dall'educatrice Angela De Marzi. Dai primi 8 bambini si è arrivati ad una media di 20 studenti delle elementari, di tutte le etnie: paesi dell'Est, Africa, India, Bangladesh. Riuniti in un grande abbraccio multiculturale da una sorta di nuova famiglia.

«Il doposcuola è nato per aiutare i bambini a fare i compiti - continua Silvana Mastrotto - ma in realtà ci siamo presi cura di tutto. Alcuni avevano disagi e situazioni deli-



Silvana Mastrotto con alcune bimbe al doposcuola Karibuni. L.N.

### Ospitati fin qui cinquecento ragazzini

#### IL PROGETTO VALE 60 MILA EURO ANNUI

Sono oltre 500 i bambini stranieri che sono passati per l'associazione Karibuni, che oggi conta quattro insegnanti e una ventina di volontari. Il costo annuale del progetto doposcuola è di 60 mila euro. Finanziato soprattutto dalla famiglia Mastrotto.

«Diversi anni fa avevamo anche contributi importanti, dal centro

volontariato di Vicenza, da imprenditori locali. Poi però sono andati a diminuire» spiega la presidente Silvana Mastrotto, da sempre impegnata nel sociale in città. Mastrotto ha lasciato la guida dell'associazione Karibuni a Vinicio Mascarello anche perché con la Fondazione Silvana e Bruno sta seguendo il nuovo progetto Parkinson Cafè. «Era il momento giusto per lasciare» precisa. L.N.

cate in famiglia, altri difficoltà economiche. Così molti venivano considerati casi sociali e non pagavano il contributo di 30 euro mensili. Alcuni bambini ci raccontavano della famiglia, qualcuno soffriva per la separazione dei genitori. Al Karibuni sono passate tante storie. E molti di loro mi sono rimasti nel cuore. Ho sempre cercato di migliorare e ampliare l'attività, con gite e uscite, per farli stare bene. Una volta ci siamo posti il problema dell'integrazione. Perché il nostro doposcuola era solo per bambini stranieri. Così abbiamo aperto per un anno agli italiani. Non si è iscritto nessuno. Ma lì abbiamo capito che comunque stare insieme tra loro, avere insegnanti e volontarie con cui affrontavano ogni argomento, anche la parità tra uomo e donna, li aiutava comunque ad integrarsi. La religione? Mai avuto problemi. Su questo ci tenevo. Nelle pareti c'era il crocifisso e a Natale abbiamo sempre allestito il presepe, i bambini ci aiutavano a farlo. La difficoltà maggiore è sempre stata la lingua. Soprattutto con le donne indiane, che non parlano italiano». Da qualche anno il doposcuola c'è anche per le medie. «Abbiamo pensato che era importante affiancarli anche nel cambio di scuola. La soddisfazione maggiore è che oggi molti tornano a salutarci quando passano per Arzignano. Anche se si sono trasferiti all'estero». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA